

ULTIME L'Unità NOTIZIE

DOPO LA CONDANNA DELLA POLITICA FILO-AMERICANA DI YOSICIDA

Oggi 49 milioni di giapponesi eleggeranno il nuovo Parlamento

Chiunque vinca le elezioni, gli americani saranno sconfitti — Il movimento per la ripresa dei rapporti politici ed economici con l'U.R.S.S. e con la Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECCHINO, 26 — Quarantamila milioni di elettori giapponesi si receranno domani alle urne. Abbiamo visto, in un precedente articolo, in quale misura la situazione economica di crisi che si è determinata a seguito della occupazione americana abbia contribuito alla caduta del governo Josida. Accanto a questo fattore, però, deve essere sottolineato il sentimento che si è affermato nel pubblico giapponese durante il 1954 circa la minac-

bandonato da tutto il settore del suo partito e il nuovo partito democratico, risultato dalla fusione del partito progressivo con i liberali anti-Josida, si coalizzasse con i socialisti di destra e di sinistra per far dimettere il governo. La mozione di sfiducia presentata alla Camera dai rappresentanti contro Josida, respiccava il demomiatore come del giudice formulato dalla maggioranza di destra hanno definito la politica seguita dal governo, conforme ai desideri americani, come « la no-

ri il ripristino dei commerci e delle relazioni diplomatiche con i grandi paesi vicini. E' vero che queste promesse sono state ambigualmente accompagnate da assicurazioni agli USA che i legami nipponico-americani resteranno intatti, e che la piattaforma elettorale di Hatajima comprendeva d'altra parte il ritorno. Ma la nota dominante della campagna del Partito democratico è stata indubbiamente la ripresa dei rapporti con la Cina e l'U.R.S.S. e, nella sua qualità di primo ministro, dopo la caduta di Jo-

loro forze dopo le elezioni, si servirà a formare la maggioranza necessaria e a modificare la costituzione per attuare il ritorno. Ma quando anche il risultato elettorale permettesse ai democratici e ai liberali di realizzare il loro piano, essi non potranno riportare la politica del Giappone indietro dalla linea che il Paese ha seguito condannando Josida in nome della ripresa dei rapporti con la Cina e l'U.R.S.S. e della difesa dei piani del ritorno e i legami con gli USA dovranno ora in poi adattarsi a quella esigenza dell'opinione pubblica e non potranno più essere quello che gli USA vorrebbero. Per questo chiunque vinca domani le elezioni, gli USA saranno sconfitti.

FRANCO CALAMANDREI



TOKIO — Una manifestazione contro le armi atomiche in Giappone. «Americani andatevene a casa!», dice il cartello

cia che la dipendenza dall'America possa coinvolgere il Giappone in una guerra di sterminio atomico. Gli effetti che la bomba fatta esplodere dagli americani nella città di Hiroshima il 6 agosto dell'anno scorso ebbero sui pescatori giapponesi, trovatisi a navigare in quell'area, sono stati recentemente rievocati nelle nostre pagine, nel loro territorio. I pescatori, E la ripercussione di questo l'esperienza americana fu seguito, prima che in tutto il resto del mondo, nel pubblico giapponese — l'ondata di sdegno per la sorte dei pescatori, il panico per la minaccia di un'atomica, il pesce contaminato, le mozioni di protesta adottate dalla dieta — furono così nel primo piano della cronaca internazionale di quei giorni che non occorre ora ricordarle. Che importa notare qui, ora, è che quegli avvenimenti ebbero una azione di « choc ».

Da quello « choc », prese sviluppo il movimento della opinione pubblica per la distensione internazionale, per diminuire la dipendenza dagli USA e bilanciarla, stabilendo rapporti normali con la Cina e l'U.R.S.S. Alle mozioni della dieta per la proibizione delle armi atomiche, seguì la conferenza nazionale durante la quale i sindacati di quattrocento città approvarono la risoluzione nello stesso senso. Dieta chiese il governo, come primo passo verso il riaccostamento dei rapporti con la Cina, di consentire la visita a Tokio delleazioni ufficiali della Croce Rossa cinese. Il ministro degli Affari decise di creare un comitato per la ripresa degli scambi con l'U.R.S.S. e con la Cina che con l'U.R.S.S. Alla fine di luglio, su invito del Comitato della pace cinese, una delegazione del nostro governo, come primo passo verso il riaccostamento dei rapporti con la Cina, di consentire la visita a Tokio delleazioni ufficiali della Croce Rossa cinese. Il ministro degli Affari decise di creare un comitato per la ripresa degli scambi con l'U.R.S.S. e con la Cina che con l'U.R.S.S. Alla fine di luglio, su invito del Comitato della pace cinese, una delegazione del nostro governo, come primo passo verso il riaccostamento dei rapporti con la Cina, di consentire la visita a Tokio delleazioni ufficiali della Croce Rossa cinese.

cia politica di occupazione e « una politica economica sbagliata ». Da questo minimo denominatore comune, nessun partito poteva evidentemente prescindere nella campagna elettorale. Se il Partito comunista ripropone al Paese, come ha sempre fatto dal 1945, la politica di indipendenza nazionale, di pace e di democrazia, e i socialisti di sinistra, che hanno concordato il programma di uguaglianza si oppone al ritorno, chiede la abrogazione dei trattati ineguali con gli USA, la normalizzazione dei rapporti con la Cina e l'U.R.S.S. e la ripresa dei commerci e delle relazioni internazionali. Non è detto che tra i due partiti dei monopoli una intesa già non esista per coalizzare e forse fondere le

trattativa a nuove trattative con l'U.R.S.S. Ultimo ieri sera l'esame del problema della Saar, dopo il duro scontro fra Adenauer ed il liberale Becker, il Bundestag ha concentrato oggi la sua attenzione sui problemi della sicurezza, della sovranità e del costo del riarmo, in un dibattito che ha conosciuto momenti drammatici, in seguito all'affermazione di un'opinione favorevole all'impiego di bombe atomiche sullo stesso suolo tedesco.

LA VOTAZIONE DEFINITIVA AVRA' LUOGO OGGI POMERIGGIO

Gli accordi di Parigi approvati dal Bundestag in seconda lettura

Tre ministri si astengono dal voto sugli accordi per la Saar - Il liberale Mende chiede che le SS renghano immesse nella nuova Wehrmacht - Appello socialdemocratico per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 26. — Il Bundestag ha approvato solo stasera in seconda lettura la ratifica dei trattati di Parigi. La terza lettura, prevista inizialmente per oggi, si inizierà domani a mezzogiorno, con i discorsi di Ollenbauer e Von Brentano e non potrà concludersi prima della tarda serata. L'accordo che modifica il regime d'occupazione in Germania è stato approvato con 327 voti favorevoli, e 151 contrari, quello sulla permanenza delle truppe straniere con 323 voti contro 150 e quattro astensioni, quello sull'ingresso di Bonn nell'UEO e nella NATO con 315 voti contro 153 e 9 astensioni, quello sulla Saar con 264 voti contro 150 e nove astensioni, fra cui quelle di tre ministri: due liberali e il d. e. Kaiser. Con 308 voti contro 163 e sei astensioni è stato respinto un emendamento socialdemocratico per condizionare la

ratifica a nuove trattative con l'U.R.S.S.

Ad Alessandria la partecipazione allo sciopero è stata superiore al 93 per cento. La percentuale degli scioperanti nelle maggiori fabbriche è: Tortonina ha oscillato fra il 95 e 97%. I metallurgici di Asti, nel corso delle due ore di sciopero, si sono recati in corteo sino al teatro Alfieri dove hanno avuto una manifestazione. La partecipazione media allo sciopero è stata dell'85 per cento. Anche a Padova gli operai metallurgici stanno estendendo la loro lotta; mentre una sciopero è in atto nelle altre fabbriche, alla Stanga è stato effettuato uno sciopero di un'ora con la partecipazione del 80% delle maestranze.

L'on. Mende, che fu insigne nel 1944 della più alta decorazione nazista, ha poi sollecitato l'insediamento del Bundestag in un luogo sicuro, nella nuova Wehrmacht e l'immediata liberazione di tutti i criminali di guerra ancora detenuti. Questa richiesta è anche stata al centro dei discorsi dell'onorevole Schneider, segretario generale del Partito tedesco.

Respondendo a questa esplosione di risentimenti, di odio e di volontà di rivincita (Schneider è giunto al punto di accusare gli alleati di aver posto « la giustizia al servizio della politica »), i socialdemocratici hanno ingaggiato anche oggi una generosa battaglia in favore della riunificazione e della distensione. L'onorevole Erler, che ha parlato per oltre due ore, ha dichiarato che la creazione di 12 divisioni non muta i rapporti di forza nell'area atomica, ma serve soltanto a rendere eterna la divisione della Germania ed a creare una nuova tensione in Europa, ed ha lanciato un appello a tutti i membri del Bundestag perché invitino le grandi potenze ad interdire le armi atomiche a iniziare, con un accordo sul problema tedesco, un disarmo effettivo e controllato. L'appartenenza al mondo occidentale, che noi riconosciamo — ha aggiunto Erler — non deve automaticamente comportare l'appartenenza al blocco militare atlantico. La Germania può continuare ad appartenere al mondo occidentale, e far parte, allo stesso tempo, di quel sistema di sicurezza collettiva europea che è stato proposto dall'U.R.S.S. Sin quando la Germania sarà divisa, rimarrà in Europa il pericolo di guerra e non esisterà alcuna sicurezza, neppure con la creazione di 12 divisioni. La signora Kaethe Strobel, socialdemocratica, è tornata nel corso del dibattito sul problema della minaccia atomica, sostenendo, con voce stremata dalla commozione, la necessità di respingere la ratifica per poter giungere alla riunificazione della Germania. « La vostra politica — ha detto la signora Strobel — conduce alla guerra; la salvezza sta in quella distensione che voi volete impedire. In nome della pace

noi vi chiediamo di dichiarare guerra: alla guerra, e di lanciare da questa assemblea un appello al mondo per la proibizione di tutte le armi atomiche, per il disarmo e le trattative ».

SERGIO SEGRE

Terminato lo sciopero dei lavoratrici della Saar

SAARBRUCKEN, 26. — È terminato stamane alle 6 lo sciopero generale di 24 ore, effettuato da circa 250 mila lavoratori della Saar, in segno di protesta contro il governo, che aveva proibito la prosecuzione della agitazione di 70.000 metallurgici, i quali richiedevano un aumento del 15 per cento sui salari. I lavoratori poligrafici hanno ripreso il lavoro soltanto nel pomeriggio. Leonard Rausch, segretario generale dei Sindacati unitari, ha dichiarato che saranno indetti nuovi scioperi se le rivendicazioni dei metallurgici non saranno accolte.

OGGI SI VOTA IN UNDICI REPUBBLICHE DELL'U.R.S.S.

Bulganin, Krusciov, Malenkov e Molotov candidati al Soviet Supremo della RSFSR

Voroscilov a Stalingrado e Mikojan a Rostov sul Don. Intensa vigilia nella capitale — I manifesti elettorali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 26. — Centinaia di lampadine, di rossi pannelli con le bianche strisce che fanno appello al cittadino nella sua qualità di elettore, brillano di nuovo nella notte di Mosca: decorano le porte degli edifici, dopo più di un mese si sono riaperti gli « aglupunkt », questi centri di propaganda e di dibattito politico, su cui si imperniano tutte le campagne elettorali sovietiche. Gli « aglupunkt » sono stati occupati più di frequente in questo periodo. Essi sono al servizio di piccoli gruppi di elettori: discutono con loro i temi più scottanti della vita politica, rispondono agli interrogatori, ascoltano le critiche, per poi farne interpreti presso gli stessi candidati. Questi, a loro volta, negli incontri con i cit-

dini della loro circoscrizione, si sottopongono a un preventivo, seppure ancora non ufficiale, esame pubblico delle proprie qualità: nelle assemblee, l'elettore ha il diritto di porre qualsiasi domanda alla persona per cui lo si invita a votare, e di esprimere sul suo conto la propria opinione, positiva o negativa che sia. Le biografie dei candidati sono apparse nei manifesti affissi sui muri, e le pagine dei giornali le riprendono nella forma più vivace e convincente dei « reportage elettorali », che parlano dall'esperienza di due o tre episodi più significativi, per tracciare un profilo della vita e del carattere di una persona.

Identici nel formato e nella veste tipografica sono gli altri due manifesti: il primo presenta una guida di cittadini, una giovane popolana, tanto comune tra le donne russe, che si è distinta nel lavoro, dove iniziò come semplice bigliettaia, e oggi è candidata per la seconda volta al Soviet Supremo regionale; il secondo, ci fa conoscere invece la vita di una ingegniera non ancora trentenne. Tutti gli altri manifesti di candidati del Partito comunista e del governo sono in lista per le elezioni al Soviet Supremo della Federazione russa.

Nella capitale sono candidati Bulganin, Malenkov, Molotov e Krusciov. Voroscilov si presenta, invece, a Stalingrado, nel rione della celebre fabbrica di trattori; Kaganovic nella città di Sverdlov, tra gli Urali; Mikojan a Rostov sul Don; Petrov a Leningrado; Saburov nella città di Gorki, lungo il Volga.

Nei dibattiti prelettorali tutti i temi di attualità — industria pesante, sviluppo della agricoltura e dell'edilizia — compiono anticipato del piano quinquennale — sono stati ampiamente discussi. Ma una attenzione se non preponderante, certo superiore a quella che si ebbe nella vigilia delle elezioni di un anno fa, si è concentrata sulla situazione internazionale.

Non avevo visto annunciati tanto di frequente nei programmi dei partiti quanto tante conferenze sui problemi più urgenti della politica mondiale. La cosa mi ha sorpreso. Vi è a Mosca, tanto nei dirigenti, quanto nei semplici cittadini, un più alto senso di preoccupazione per l'aggravata tensione determinata in seguito all'ultima sfrontata manifestazione della aggressività americana.

Un altro che ha colpito il compagno Malenkov, candidato al Soviet Supremo della Federazione russa, nello stesso rione della capitale che l'anno scorso lo ha eletto deputato al Soviet Supremo dell'U.R.S.S. Nell'angolo a sinistra, su un grande foglio bianco vi è il suo volto: ma in fotografia egli riesce sempre peggio di quanto non sia in realtà, poiché il viso perde il suo rigore e appare giovanile. Sotto il ritratto vi sono alcuni cenni biografici: essi ricordano la sua attività politica, le diverse cariche ricoperte, le decorazioni di cui è stato insignito. GIUSEPPE BOFFA

La « Literaturna Gazeta » smentisce i falsi di una pubblicazione antisovietica italiana

Una « misteriosa » villa che è invece aperta al pubblico, e un cane lupo siberiano che è invece italiano — Le responsabilità del governo Scelba che tollera la diffusione delle fandonie

MOSCA, 26. — La Literaturna Gazeta ha pubblicato un vivace articolo di smentita contro la raccolta di informazioni « assolutamente condizionali » e non è mancato negli ultimi tempi da una serie di pubblicazioni e di giornali italiani.

L'articolo smentisce ricordando gli sforzi compiuti dalle centrali propagandistiche americane, dotate di una vasta rete di agenti e di vaste risorse finanziarie, per soffocare lo sviluppo dei movimenti d'amicizia per l'U.R.S.S. che vanno sempre più sviluppandosi in tutta l'Europa. In questo quadro, il giornale sovietico ricorda alcune ingenuità menzionate antisovietiche pubblicate da un foglio anticomunista che è venuto ad aggiungersi recentemente alla serie dei suoi confratelli, citando testualmente il titolo dato da questo giornale a uno dei suoi « servizi »: « Una misteriosa villa di Roma dove si trova un agente di polizia, all'altro nessuno... ».

Il giornale aggiunge che Medvedovski è il primo segretario dell'ambasciata sovietica a Roma, e che tutto quanto viene riferito, circa i convegni segreti e le pretese attività degli addetti militari e commerciali e del corrispondente della TASS sono soltanto « invenzioni, calunnia, delirio ». « Non è difficile — conclude Denisov — definire il genere di letteratura che viene diffusa in Italia dal servizio segreto americano. Questa letteratura, si chiama provocazione. Gli Stati sovietici di solito non permettono nel loro territorio l'esecuzione di simili opere d'arte da parte di una potenza straniera. Ma il servizio segreto americano non ha il minimo riguardo per i diritti sovietici degli altri paesi ».

« Tutte queste fandonie — conclude l'articolo — non meriterebbero la minima attenzione e si potrebbero sprezzantemente ignorare, come fa il popolo italiano, se non ci fosse una circostanza importante. Le provocazioni

attribuita una larga rete di corrispondenti sparsi in tutto il mondo e, dedotti, naturalmente, alla raccolta di informazioni « assolutamente condizionali ». E non è mancato negli ultimi tempi da una serie di pubblicazioni e di giornali italiani.

« La villa sovietica a Roma esiste realmente — osserva a questo punto l'articolo — E' la villa Abemelek, che appartiene al generale di Belle Arti dell'U.R.S.S. ed è adibita a casa di campagna per gli impiegati dell'ambasciata sovietica, e, nell'estate, a giardino d'infanzia per i bambini di questi impiegati. Cane lupo siberiano nella villa non ne esistono. Vi è, un vecchio cane da guardia, ma di origine italiana. Né vi è nulla di misterioso, nella villa, aperta a tutti i visitatori e a quelli che vanno a passeggiare; a uno dei suoi ingressi si trova un agente di polizia, all'altro nessuno... ».

« Il giornale aggiunge che Medvedovski è il primo segretario dell'ambasciata sovietica a Roma, e che tutto quanto viene riferito, circa i convegni segreti e le pretese attività degli addetti militari e commerciali e del corrispondente della TASS sono soltanto « invenzioni, calunnia, delirio ». « Non è difficile — conclude Denisov — definire il genere di letteratura che viene diffusa in Italia dal servizio segreto americano. Questa letteratura, si chiama provocazione. Gli Stati sovietici di solito non permettono nel loro territorio l'esecuzione di simili opere d'arte da parte di una potenza straniera. Ma il servizio segreto americano non ha il minimo riguardo per i diritti sovietici degli altri paesi ».

« Tutte queste fandonie — conclude l'articolo — non meriterebbero la minima attenzione e si potrebbero sprezzantemente ignorare, come fa il popolo italiano, se non ci fosse una circostanza importante. Le provocazioni

che ha visto la partecipazione della stragrande maggioranza dei lavoratori.

Ad Alessandria la partecipazione allo sciopero è stata superiore al 93 per cento. La percentuale degli scioperanti nelle maggiori fabbriche è: Tortonina ha oscillato fra il 95 e 97%. I metallurgici di Asti, nel corso delle due ore di sciopero, si sono recati in corteo sino al teatro Alfieri dove hanno avuto una manifestazione. La partecipazione media allo sciopero è stata dell'85 per cento. Anche a Padova gli operai metallurgici stanno estendendo la loro lotta; mentre una sciopero è in atto nelle altre fabbriche, alla Stanga è stato effettuato uno sciopero di un'ora con la partecipazione del 80% delle maestranze.

Ad Asti e Alessandria forti scioperi dei metallurgici

Lo sciopero dei metallurgici delle provincie di Alessandria e di Asti, proclamato dalla FIOM nazionale per l'aumento dei salari e degli straordinari, nonché per il congelamento del contratto di lavoro e in difesa delle libertà sindacali e democratiche.

SINGOLARE ORDINANZA DEL MUNICIPIO DI TILBURG

Proibito sdraiarsi sul prato in compagnia di una sola ragazza

L'uomo potrà sedere a terra solo assieme a più donne

TILBURG (Olanda), 26. — Il Consiglio municipale di questa cittadina olandese, in omaggio alla mentalità degli locali gruppi cattolici, ha proposto un emendamento alle vigenti disposizioni, che fa divieto a chicchessia di « sedere o sdraiarsi sul terreno pubblico fuori della area cittadina, se non accompagnato da più di una persona dell'altro sesso ».

Con 22 voti contro 13, gli uomini preposti al pubblico bene hanno stabilito che « prima di primavera », venga modificato in tal senso il regolamento di polizia, che proibisce sdraiarsi sul terreno pubblico, se non in compagnia di una sola ragazza.

31 morti in Spagna nel rogo di un autobus

VIGO (Spagna), 26. — Trentuno morti e otto feriti costituiscono il bilancio di una sciagura stradale, verificatasi stamane lungo la rotabile Villacastin-Vigo.

Un autobus, sul quale si trovavano 40 passeggeri, quasi tutti agricoltori diretti al mercato di Puentearas, è uscito di strada e si è capovolto, incendiandosi. Sembrava che il conducente abbia perduto il controllo della vettura, la quale, sospinta a grande velocità, ha urtato contro un paracarro. L'auto-

mezzo è andato completamente distrutto.

L'autista, che è ricoverato in ospedale ed è riancato dalla polizia, ha tentato di suicidarsi.

11.565 morti nel 1954 sulle strade Germania Occ.

BONN, 26. — Gli incidenti mortali sulle strade della Germania occidentale, nel 1954 sono stati 11.565, mentre il numero dei feriti è stato di 314.934.

Si tratta del doppio della media avuta in Dohiltra, che ha una popolazione pressoché uguale a quella della Germania ovest.

In tribunale i protagonisti dello scandalo di Phoenix City

Lo sceriffo della città uccise un funzionario che intendeva smascherare la corruzione dilagante

BIRMINGHAM (Alabama), 26. — Da due settimane ormai in un'aula affollata del tribunale federale di Birmingham si sta svolgendo un processo che appassiona tutti gli Stati Uniti. E' il primo processo di una serie tanti sono — e sia pure per reati diversi — gli imputati tutti protagonisti dei fatti di Phoenix City.

Questa cittadina, assieme a quelle di Columbus e di Fort Benning nella Georgia, fu lue battaglie dal fiume Chattahoochee, erano diventate grazie alla connivenza delle autorità locali, un ricettacolo di vizio e di corruzione. Il paradiso dei gangsters, dei giocatori d'azzardo e dei commercianti in « schiave bianche ».

Per lunghi mesi la cronaca nera dei giornali si occupò di Phoenix City: soprassoddiati i grattacieli, scandali. E i copioni con la stretta connivenza delle autorità dello Stato, dominavano come a Chicago nei tempi del proibizionismo i gangsters più famosi.

Quando un uomo energico e coraggioso tale Albert Patterson, compiuta una inchiesta e smascherata l'organizzazione a delinquere aveva già deciso di chiedere l'intervento delle truppe e della polizia federale per dar battaglia alla folla contro i locali, venne ucciso a revolverate.

L'indagine che quest'ultimo delitto ha ridestato in tutti gli Stati Uniti precipitò gli eventi: un'azione di guerra in piena regola contro i covi di Phoenix City da parte di soldati e poliziotti federali, pose fine allo scandalo e portò all'arresto dei principali responsabili, fra i quali il procuratore generale dell'amministrazione locale.

Sul banco degli imputati è oggi il vice sceriffo Albert Fuller accusato di essere l'eccezionale materiale dell'assassinio di Patterson assieme al procuratore generale della città Arch Ferrel che sarà processato in seguito. Stamane ha decesso un teste importantissimo: si trat-

Elezioni politiche nell'isola di Malta

LA VALLETTA, 26. — Questa volta Malta ha avuto inizio le elezioni politiche, che si protrarranno fino a lunedì.

Estrazioni del Lotto del 26 febbraio 1955

BARI	14 78 30 12 5
CAGLIARI	54 32 5 10 11
FIRENZE	35 19 20 21 9
GENOVA	8 87 24 7 57
MILANO	84 28 6 74 27
NAPOLI	69 62 8 12 67
PALERMO	41 84 63 14 9
ROMA	77 3 85 21 20
TORINO	23 25 85 42 3
VENEZIA	78 71 86 32 21

PIETRO INGRAMA, direttore

Andrea Pirandello vice del red. Iscriz. come giornale nuovo sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 1004 del 16 dicembre 1954

S'invia in abbonamento. Foglio U. S. S. I. Roma

Via IV Novembre 149 - Roma

CONVERA
S.r.l.
CONSORZIO VENDITE RATEALI

Buoni merce a condizioni vantaggiose spendibili in numerosi negozi specializzati. Accettazione di buoni C.I.P.S. da parte dei medesimi.

SCONTO BUONI MERCI

Per informazioni: 41 Largo Argentina Tel. 53.6644

GIOIELLI-OROLOGI
ANELLI FIDANZAMENTO
BRILLANTI
ORO A RATE

Gioielleria **Falconi**
RISERVATISSIME SENZA BANCHE
Tel. 481.378
ROMA